



**CHIESA EVANGELICA  
LUTERANA IN ITALIA**  
Via Aurelia Antica 391  
00165 Roma  
+39 06 660 301 04  
decanato@chiesaluterana.it  
www.chiesaluterana.it

Fotografie di Ernesto e Stefano Corsani da  
*La cucina valdese, Claudiana*  
© **velkd** Postfach 21 20 02, D-30419 Hannover

# UN INVITO ALLA SANTA CENA



**UNA PARTECIPAZIONE  
DIVERSA  
ALL'EUCARESTIA**

**Chiesa Evangelica  
Luterana in Italia**



## RESTARE INSIEME

Una persona cara non c'è più. È semplicemente partita, oppure se n'è andata per sempre. Non c'è niente da fare, ma io ne ho nostalgia. Desidero custodire ciò che questa persona ha significato per me. Desidero sentirla ancora vicina.

Se ho qualcosa che mi ricorda questa persona, ciò può essermi d'aiuto: una lettera, un oggetto che ha usato, un dono, forse addirittura un regalo di commiato. Anche se si tratta di qualcosa di banale, per me diventa improvvisamente prezioso, perché mi fa sentire la persona più vicina.

## UN REGALO DI COMMiato

Quando le persone incontravano Gesù ne restavano impressionate profondamente. La Bibbia narra di come si sentivano quando stavano a tavola con lui e mangiavano insieme. E, talvolta, il pasto comune si trasformava in una benedizione specialmente per coloro che, evitati e disprezzati da tanti, venivano invitati a prendervi parte.

Gesù sapeva di dover presto morire. Ed a questo voleva preparare i suoi amici, i discepoli. Quelli che, allora, lo avevano seguito e che erano rimasti sempre presso di lui. Ora avrebbero dovuto vivere senza di lui. E disse loro: "Preparate una sala per una speciale cena di commiato". Era l'ultima sera prima della morte. Secondo l'uso ebraico, Gesù spezzò il pane, pronunciò la



preghiera di ringraziamento e lo divise con loro. Poi prese un calice col vino, anche per questo ringraziò e lo dette da bere a tutti. “Dovete farlo anche voi quando non siederò a tavola con voi” disse loro Gesù. “Col pane e col vino sarò insieme a voi. Restate insieme e mangiate insieme, perché sono vicino a voi”. Questo è un regalo di commiato.

## CHE C'È DI SPECIALE IN QUESTO?


Se lo saranno chiesto anche i suoi amici. Gesù sapeva che Giuda quella notte stessa l'avrebbe tradito, che Pietro lo avrebbe rinnegato, che tutti sarebbero scappati quando sarebbe stato sulla croce. Ciononostante mangiò con tutti e mostrò così che sarebbe rimasto legato a loro nonostante ciò che avrebbero fatto. Questo è il “qualcosa di speciale”. In questo regalo di commiato diventa chiaro il significato della croce: nella sua morte Gesù prende su di sé le lacerazioni umane, tanto da liberarle dalla colpa; riconciliate fra di loro e con Dio. Questo è il regalo.

## PERCHÉ PANE E VINO?

La cena di commiato ha avuto luogo la sera della festa ebraica di Pasqua. Ancora oggi, gli ebrei ricordano in questa notte i propri antenati. Molto tempo prima erano stati schiavi in Egitto. Ma sotto la protezione e guida di Dio raggiunsero la libertà. Con pane non lievitato e con il vino celebrano questa ricorrenza.

Gesù ha dato a questo pane ed a questo vino un significato speciale. Dice: il pane - questo è il mio corpo. Il vino - questo è il mio sangue. Così è stata spezzata la sua vita sulla croce. Ma





questa non è la fine. La vita gli è stata nuovamente donata da Dio. Perciò crediamo che Gesù Cristo vive. Nel pane e nel vino egli incontra ognuno di noi.

Nel pane riceviamo da Dio ciò che è necessario alla vita. Nel vino riceviamo la bevanda per una festa nella gioia ed il dono della libertà – come allora il popolo ebraico ridotto in schiavitù. Tutto questo lo possiamo gustare e sperimentare con il corpo e con lo spirito.

## IL REGALO E LA VICINANZA

Che valore ha un regalo, di solito lo scopriamo solo dopo un certo tempo. Dopo la morte di Gesù le sue amiche ed i suoi amici erano tristi e scossi. Per paura si nascondevano in casa. Tutto ciò in cui avevano creduto era andato in fumo. Ma poi accadde qualcosa che aprì loro gli occhi.

Ci viene raccontato: quando due di loro erano in cammino verso un villaggio, incontrarono un estraneo che chiese loro di cosa si preoccupassero. La sera si fermarono a mangiare assieme in una locanda. Fu allora che l'estraneo spezzò il pane per loro. Ed essi riconobbero nell'estraneo Gesù. Allora fu chiaro per loro perché il loro cuore batteva così forte quando parlavano con lui.

## FINO AD OGGI

Nella stessa notte tornarono eccitati a Gerusalemme. Per essi fu la svolta! E dovettero raccontare: abbiamo incontrato Gesù. E cominciarono a celebrare la Santa Cena come Gesù aveva detto loro, invitando sempre più persone a parteciparvi. E sempre di nuovo accadeva qualcosa di misterioso. E questo accade ancora oggi: le persone apprendono che Gesù Cristo vive ed è loro vicino.

Per più di duemila anni delle persone hanno continuato ad annunciarlo ed hanno celebrato fino ad oggi la Cena: fino a questo momento in cui avete questi fogli fra le mani.

Venite! Fatevi sorprendere dal regalo di Dio.

## **RICONOSCERE I SEGNI**

Se partecipate ad un culto, già potrete vedere se sarà celebrata la Santa Cena o meno: sulla mensa d'altare si trovano i recipienti per pane e vino, ricoperti da tovaglie. Dopo le letture e la predicazione si inizia, di solito, con un inno che prepara alla celebrazione. Poi i recipienti vengono scoperti.

## **LA CELEBRAZIONE**

### **SALUTARSI A VICENDA**

Un officiante guida la celebrazione, saluta con una benedizione ed incoraggia tutti ad elevare i cuori a Dio. Noi ricambiamo il saluto. Ciò significa che vogliamo aprirci completamente a Dio, perché ci prepariamo a qualcosa di bello. E questo si comprende quando diciamo: noi li innalziamo a Dio.

O quando notiamo che il nostro cuore ci salta in petto dalla gioia.

### **PREGARE E CANTARE**

Gesù ha pronunciato, a suo tempo, una preghiera di ringraziamento. Anche noi preghiamo davanti al pane ed al vino: ringraziamo Dio per Gesù Cristo, perché egli si dona a noi in essi.





Preghiamo che lo Spirito di Dio ci unisca a Lui ed agli altri nella Santa Cena.

Perché non celebriamo da soli, ma uniti a tutti i cristiani nel mondo. A quelli che sono stati prima di noi ed a quelli che saranno dopo di noi. Anche a quelli di cui abbiamo nostalgia. Così siamo uniti al cosmo intero e restiamo attoniti davanti ai misteri di Dio.

## **ASCOLTARE E RICORDARE**

In ogni celebrazione ascoltiamo il racconto dell'ultima cena di Gesù: Il Signore Gesù Cristo, nella notte in cui fu tradito, prese il pane, e dopo aver reso grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Prendete e mangiate. Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, rese grazie e lo diede loro dicendo: "Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue che viene sparso per voi per il perdono dei peccati; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me".

Con queste parole l'officiante prende in mano il pane ed il calice e li segna con una croce, così ricordiamo: Gesù ha promesso di essere con noi e di festeggiare con noi. Tutti insieme preghiamo con le parole del Padre Nostro, la preghiera che Gesù stesso ha voluto insegnarci.

## DONARE LA PACE

Nella Bibbia ci viene raccontato che Gesù Cristo, dopo la morte, è comparso ai discepoli e li ha salutati con: la pace sia con voi! Nella Santa Cena incontriamo Cristo e la sua pace. E ci scambiamo un segno di pace volgendoci l'uno verso l'altro, dandoci la mano o abbracciandoci con le parole: la pace sia con te! Con questo vogliamo che ci sia pace fra noi e su tutta la terra.

Questo desiderio viene anche cantato, prima o durante la distribuzione degli elementi, con le parole: *Cristo, agnel di Dio, che i peccati togli, pietà di noi, donaci la pace.*


Con questo canto chiediamo a Gesù Cristo di portare per noi ciò che noi non siamo capaci di portare.

## RICEVERE

Ora veniamo invitati ad avvicinarci all'altare, la mensa del Signore. Se non è possibile formare un grande cerchio attorno all'altare, ci si divide in piccoli gruppi in semicerchio davanti ad esso. In alcune comunità è tradizione di andare verso l'altare in fila: così è chiaro che insieme riceviamo la Santa Cena sul nostro cammino.

Qualcuno viene e ci porge un pezzo di pane o un'ostia rottonda, pane non lievitato. Possiamo tendere le mani in avanti, dove sarà posto il pane. Ci viene detto: "Il pane della vita, per te", oppure "il corpo di Cristo, dato per te" o un'espressione simile. Noi rispondiamo con "amen" che significa: sì, sia così. Poi ci viene porto il calice col vino o con il succo d'uva: "Il Calice della salvezza, per te" oppure "il sangue di Cristo, versato per te". Noi accettiamo con un "amen" e beviamo un sorso dal calice. È anche possibile che i partecipanti ad una celebrazione della Santa Cena si offrano gli elementi a vicenda. Allora riceviamo pane e vino dalla persona che si





trova accanto a noi e poi li diamo, ripetendo una delle frasi citate sopra, a chi ci sta all'altro lato. Quando tutti, nel cerchio, avranno ricevuto la Santa Cena, ci verrà data una benedizione. Il gruppo torna allora al proprio posto per lasciare spazio a quello successivo.

## **RINGRAZIARE**

Prima di rimetterci a sedere restiamo qualche istante in piedi e pronunciamo silenziosamente una preghiera. Una preghiera di ringraziamento comune conclude la celebrazione.

## **ANCORA DOMANDE?**

### **PREPARARSI ALLA SANTA CENA?**

Quando Dio si avvicina tanto a noi come nella celebrazione della Cena, desidero prepararmi interiormente. Qualcuno lo fa tramite il silenzio o il digiuno o la confessione. Anche il silenzio, le preghiere e la musica nel culto aiutano a prepararsi alla Santa Cena.

Ma non devo essere necessariamente preparato. Se ne ho il desiderio posso andarvi anche “a mani vuote”, con i miei problemi, inquieto, o dubbioso. Io ho fiducia che Dio mi accolga come sono; e che tornerò indietro cambiato.

### **CHI VA ALLA SANTA CENA?**

Noi crediamo che i cristiani siano legati tramite lo Spirito di Dio anche al di là delle frontiere fra le chiese. Le nostre chiese sono

ancora separate, ma la Santa Cena ci dà un assaggio di ciò che verrà. Perciò nella nostra chiesa evangelica luterana tutte le persone che sono battezzate ed appartengono ad una chiesa cristiana sono benvenute come ospiti alla Santa Cena. Senza condizioni.

Quando le persone, in tempi remoti, si facevano battezzare, questo era l'inizio di uno speciale cammino con Dio e della partecipazione alla comunione cristiana. Ciò veniva celebrato con una Santa Cena ed i battezzati sapevano: ora ne faccio parte anche io. Così è rimasto fino ad oggi e questo vale anche per il battesimo dei bambini. In qualche comunità, comunque, non è permesso ai bambini di partecipare alla Santa Cena prima della confermazione, e questi vengono benedetti solo con l'imposizione delle mani.

## QUANTO SPESSO?

Il più spesso possibile. Invitati lo siamo sempre: che ci sentiamo isolati o in buona compagnia, tristi o felici. E' bene lasciarsi rafforzare sempre di nuovo ed essere in comunione con gli altri e con Dio. Perciò non si partecipa mai troppo spesso alla Santa Cena.



## ED IL CALICE IN COMUNE?

Il bere in comune dall'unico calice mostra come siamo strettamente uniti nella Santa Cena. Perciò non bisogna disturbare la Santa Cena con pensieri spiacevoli. Qualcuno ha scrupoli igienici o di salute, altri ragioni diverse per rinunciare al vino.

Se si preferisce il calice è perchè questa è la maniera in cui Gesù ha istituito il Sacramento. Prima della cerimonia solitamente si viene avvisati dove è il vino o dove è il succo d'uva, la bevanda della vite non alcolica. L'officiante cambia e ripulisce a intervalli regolari il calice, preoccupandosi così di rispettare al massimo l'igiene. In qualche comunità è diventato uso comune intingere l'ostia nel calice comune, oppure riempire, dal calice comune, piccoli calici singoli. Anche se si vuole rinunciare al calice e si prende solo il pane, la Santa Cena è valida. Ma è bene ricevere entrambi.

## SERI E GIOIOSI

Perché durante la Santa Cena appare tutto così serio? Non deve essere sempre così. L'atmosfera principale della Santa Cena deve essere quella di una gioiosa gratitudine per il dono. Ci sono celebrazioni durante le quali pane e vino vengono portati in processione fra canti e danze fino all'altare. Anche quando i bambini partecipano alla Santa Cena l'atmosfera della festa cambia.

Le persone che vanno con un viso mesto alla Santa Cena celebrano secondo una antica tradizione che si richiama soprattutto al venerdì santo. La serietà può essere comunque anche espressione del timore di chi si sa alla presenza di Dio. Gioiosi e seri – ambedue le cose sono possibili. Ogni celebrazione ha un'altra atmosfera. Nel giorno del ringraziamento per il raccolto gioiamo dei frutti della terra, nel giorno di pentimento e preghiera pensiamo a



ciò che colpevolmente ci divide da Dio e da altre persone, la domenica dell'eternità riporta i nostri pensieri ai defunti, a Pasqua si celebra Dio in Cristo che, dopo essere passato attraverso la morte, rifiorisce alla vita.

La Santa Cena è sempre una celebrazione che consola e rafforza, talvolta in silenzio, talvolta nell'esuberanza.

## LA SANTA CENA ANCHE IN MANIERA DIVERSA

La Santa Cena può essere celebrata in luoghi ed in modi sempre diversi, ma resterà per noi sempre qualcosa di toccante: durante un pasto vero e proprio il giovedì santo, nella notte attorno a un falò durante un campo giovanile, in uno stadio con centomila partecipanti a qualche manifestazione della chiesa a livello nazionale, o in un gruppo di amici dopo la conclusione di un incontro di studi durato qualche giorno.

La Santa Cena può essere celebrata anche a casa: quando il cammino verso la chiesa diventa troppo faticoso o se una famiglia od un gruppo di persone od anche una singola persona hanno bisogno di essere rafforzati, per esempio in tempo di malattie o in punto di morte.

I pastori o le pastore verranno volentieri a casa. Basta chiederlo.

## UN DONO PER VOI

Che cosa sia la Santa Cena è molto di più di ciò che si possa esprimere con le parole: è cosa che deve essere provata e sentita con anima e corpo. Perciò: celebrate con noi la Santa Cena. Insieme siamo ospiti nella casa di Dio. Un benvenuto cordiale!

